



**Atri, Palazzo Duchi d'Acquaviva
Lunedì 15 maggio 2006 ore 15.30**

**CONVEGNO:
SPORT, RICERCA STORICA E FONTI ARCHIVISTICA**

***Intervento di Bruno Gozzelino,
Segretario Generale UNASCI***

1. L'U.N.A.S.C.I. (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia) è nata ufficialmente l'11 novembre 2000 a Torino, in occasione della 1° Assemblea Costituente con l'adesione e la presenza di oltre 60 associazioni sportive centenarie.

Mi sia consentito illustrare - brevemente - la nascita dell'U.N.A.S.C.I. perché ciò consente di comprendere meglio le motivazioni che fondano l'esistenza di questa Associazione.

L'idea di fondare l'U.N.A.S.C.I. scaturì e fu attuata da un gruppo di persone: Franco Abella, dirigente del Panathlon International, è stato l'uomo che ha proposto, forse per primo, questo progetto. Il 10 ottobre 1999, grazie all'organizzazione di tre Panathlon Club del Piemonte (esattamente i Club Torino, Langhe e Mondovì) con la collaborazione del C.O.N.I. Provinciale di Cuneo, venne attuata a Cherasco una prima Assemblea tra le Società Sportive Centenarie alla quale presero parte alcuni dirigenti di talune società sportive del Piemonte, della Lombardia e della Liguria.

Nell'occasione il sottoscritto Bruno Gozzelino, all'epoca Presidente del Panathlon Club Torino (carica che rivestì sino al 31 dicembre 2001), insieme ad alcune altre persone, tra cui l'amico Sergio Lavagno, all'epoca Presidente della Reale Società Ginnastica di Torino (società fondata nel 1844, che viene ritenuta la prima società sportiva costituita in Italia) nonché Vicepresidente del Panathlon Club Torino, pensò che l'idea di costituire un'associazione di tutte le società sportive centenarie d'Italia fosse valida ancor più se presentata a livello nazionale.

Fu così che, nel novembre 2000, la Reale Società Ginnastica di Torino, con la collaborazione del Panathlon Club Torino, organizzò l'Assemblea Costituente dell'UNASCI.

L'UNASCI annoverò nel suo primo anno di vita (il 2001, posto che per il 2000 si decise di non aprire il tesseramento essendo l'U.N.A.S.C.I. stata fondata a novembre di quell'anno) 64 Soci.

Da allora le adesioni sono sempre in costante crescita. Nel 2002 le società Soci furono 67; nel 2003 diventarono 73; nel 2004 si giunse a 76 società sportive affiliate mentre nel 2005 le società sportive centenarie Soci sono state 85 (appartenenti a 14 diverse Regioni d'Italia) e quest'anno già sono 88 le Società ad oggi Soci dell'UNASCI: il traguardo delle cento società affiliate nel 2006 appare alla portata per essere raggiunto e già qualcuno sta ipotizzando l'idea di promuovere la costituzione di un'analogo Associazione a livello Europeo.

Solamente per la completezza del discorso essendo quest'oggi in Abruzzo, aggiungo che – purtroppo - nessuna delle cinque Società Centenarie dell'Abruzzo (tre Sezioni di Tiro a Segno e due del Club Alpino Italiano) hanno finora aderito all'UNASCI.

2. Al di là di questo dati numerici sembra di poter dire che il messaggio dell'UNASCI comincia ad essere compreso.

Il CONI, certamente quello Nazionale, in questa crescita dell'Unione ha sempre fatto la sua parte al punto che non appena sono maturati i requisiti la Giunta Nazionale CONI ha riconosciuto l'UNASCI come Associazione Benemerita. Il CONI, anche a livello territoriale (regionale e provinciale) ha manifestato sempre interesse all'UNASCI fornendo in alcuni casi anche concreti supporti per la diffusione dell'Unione.

Anche la Repubblica Italiana ha manifestato apprezzamento all'attività dell'UNASCI concedendo l'Alto Patronato ad alcune sue iniziative nonché medaglie quale segno tangibile dell'attenzione rivolta all'UNASCI.

A livello istituzionale politico territoriale (cioè Regioni, Province e Comuni) ogni volta che l'UNASCI ha presentato progetti od iniziative ha sempre trovato risposte positive ed attenzioni a vari livelli, tutte sempre molto gratificanti ma anche concretamente utili: l'esempio più clamoroso è la Legge Regione Piemonte 18 dicembre 2002 n. 32 recante norme per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e per la promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte (mi sia consentito ricordarlo perché il ricordo per chi vi parla è particolarmente piacevole perché il sottoscritto fu uno degli ideatori e dei promotori della legge in questione).

Tra le idee iniziali dell'UNASCI non vi è mai stata solamente quella di un'auto-celebrazione. L'UNASCI, sin dall'inizio, ha sempre ritenuto che la creazione di rapporti tra società sportive praticanti discipline sportive assolutamente diverse tra loro sarebbe stato un momento estremamente utile per ogni singola società: problematiche della vita societaria e valori della stessa sono infatti analoghi tra le società sportive indipendentemente dalla disciplina sportiva praticata.

Gli scopi ispiratori dell'UNASCI sono elencati chiaramente nello Statuto dell'Associazione e per l'affermazione ed il conseguimento delle finalità, l'UNASCI si è data il compito di provvedere a:

- svolgere attività di natura culturale volte alla diffusione ed alla propaganda dell'idea di sport, dei suoi ideali e valori, effettuate anche mediante iniziative promozionali a carattere organizzativo, di stampa ed affini;
- svolgere attività di natura scientifica e normativa finalizzate alla conoscenza ed all'approfondimento del fenomeno sportivo sul piano teorico e pratico;
- promuovere iniziative intese a diffondere gli ideali dell'olimpismo ed il concetto di fair play;
- promuovere iniziative a tutela e salvaguardia del patrimonio storico, culturale, sociale e sportivo nonché richiedere, a livello governativo nazionale e regionale ed in ambito CONI., interventi finanziari finalizzati alla conservazione ed allo sviluppo del patrimonio immobiliare sportivo di proprietà dei Soci;
- contribuire ad un continuo progressivo sviluppo dell'attività sportiva nell'interesse di tutte le associazioni sportive operanti in Italia.

In altre parole, l'UNASCI intende sottolineare che non è solamente la concessione di contributi economici che può essere d'aiuto alle società sportive centenarie, ma che è anche e soprattutto importante un riconoscimento delle loro importanza sotto un profilo storico, sociale e culturale, riconoscimento che può rendere moltissimo alle società sportive centenarie ed, in generale, a tutte le società sportive che dovrebbero salvaguardare meglio alcuni valori fondamentali dello Sport: ad esempio, la tradizione e la storia di una società ma anche altri valori quali la valenza delle cerimonie, a partire dalle premiazioni di ogni gara, premiazioni che sono momenti fondamentali di una manifestazione sportiva e che spesso invece diventano momenti caotici, confusi ed anonimi, non degni della gara disputata.

Una giusta considerazione del passato ed una certa dovuta attenzione al presente possono rendere senz'altro migliore il futuro.

Questo è uno dei messaggi - tra i tanti - che l'UNASCI intende sottoporre all'attenzione dei Dirigenti Sportivi per aumentare sempre la valenza educativa dello Sport verso i Giovani ma anche verso tutti coloro che vivono in una società civile.

Ed è in quest'ottica che la presenza dell'UNASCI in quest'occasione si giustifica.

3. Molte Società Sportive Centenarie possiedono documentazione della loro vita come, ad esempio, i verbali del Consiglio Direttivo che spesso risalgono alla metà dell'Ottocento ovvero alla fine di quel Secolo.

La lettura di questi documenti è una miniera di notizie. A partire dai nomi dei componenti del Consiglio Direttivo, quasi sempre persone che hanno rivestito e rivestono importanti ruoli, non solamente in ambito sportivo ma anche nel più ampio contesto sociale, quantomeno cittadino.

Ed ancora la discussione sulle problematiche relative alla migliore gestione della sede, come, ad esempio, i rapporti con il Comune o altri Enti Pubblici oppure le decisioni relative alle opere di manutenzione o di ammodernamento o di ampliamento della sede o problematiche simili legate alla vita dell'associazione.

Ed inoltre tutte le discussioni derivanti dalla pratica di diverse discipline sportive, posto che le società centenarie quasi sempre hanno praticato e praticano tutt'oggi diversi sport con diverse Sezioni Agonistiche.

Molte Società possiedono "Libri – Firme" che contengono appunti, autografi e pensieri di personaggi che hanno fatto letteralmente la storia d'Italia: Gabriele D'Annunzio era un assiduo frequentatore di Società Sportive e lasciò tracce della sua presenza in molte parti d'Italia anche in questi ambiti, tanto per citarne uno.

La catalogazione e la conservazione dei documenti di una Società Sportiva ed anche dei trofei e dei cimeli rappresenta uno degli obiettivi più importanti che l'UNASCI si è proposto, sensibilizzando i Dirigenti delle Società Sportive affiliate a questo discorso. Ma la conservazione non deve essere fine a sé stessa perché un altro fondamentale momento è quello dell'utilizzo e dello studio di questi documenti che s'inizia da una catalogazione degli stessi fino a giungere alla loro disamina ed all'eventuale pubblicazione degli stessi.

4. Nel 2005 è stato realizzato per il primo anno il progetto "Archivi vivi – Conoscere la Storia dello Sport" e quest'anno l'iniziativa verrà attuata per la seconda volta.

L'UNASCI, con il progetto "**ARCHIVI VIVI – CONOSCERE LA STORIA DELLO SPORT**", partendo dalle considerazioni che:

a) ogni Società Sportiva Centenaria dispone - chi più chi meno - di un prezioso patrimonio documentale (atti, lettere, documenti, fotografie, libri ed opuscoli, etc.) in grado, spesso, di permettere la ricostruzione di un periodo storico, della nascita di una Sport o di fenomeni sociali rilevanti.

b) la conoscenza di questi archivi è, di solito, limitata a poche persone ed il loro contenuto è generalmente ignoto all'esterno.

c) il disinteresse nei confronti di tale patrimonio può, talora, avere portato alcune società a trascurarlo lasciandolo in condizioni di disordine, non adeguatamente conservato o protetto.

d) i moderni mezzi informatici permettono di mettere a disposizione di tutti, studiosi, ricercatori, etc., quel grande patrimonio,

ha inteso promuovere una concreta iniziativa nel campo della cultura e dello sport al fine di poter sensibilizzare le Società Sportive Centenarie d'Italia sull'importanza di detenere un archivio ed aiutare le società stesse a catalogare i documenti ed a conservarli in maniera adeguata, rendendoli disponibili alla consultazione ed alla conoscenza.

L'UNASCI, a tal fine, ha concesso, ad alcune società affiliate all'UNASCI che hanno presentato ed attuato un loro progetto nell'ambito dell'iniziativa, un contributo di euro 700,00.

Il resoconto del progetto del 2005 è pubblicato sull'Annuario UNASCI 2004-2005.

5. L'UNASCI sta cercando di promuovere altresì una sensibilità a pubblicare in libri o volumi sociali la storia della società sportiva cogliendo l'occasione della celebrazione dell'anniversario di fondazione della stessa.

In quest'ottica è nato il progetto UNASCI denominato **“CELEBRAZIONE DEGLI ANNIVERSARI - ONORARE LA NASCITA E LA VITA DELLA SOCIETÀ SPORTIVA”** che prevede di costituire un fondo per le celebrazioni degli anniversari (in particolare per i 100 anni; i 125 anni; i 150 anni ed i 175anni) di fondazione delle società centenarie affiliate, al fine di incentivare – mediante la concessione di un contributo economico - le società affiliate ad attivarsi per degnamente celebrare questi importanti anniversari con la pubblicazione di un volume sociale sulla storia della società.

Comunque molte società sportive centenarie hanno già in passato pubblicato e continuano tuttora a pubblicare volumi sulla storia della società, che sono assai interessanti.

L'UNASCI sta raccogliendo questi volumi che possono costituire un embrione di una biblioteca sportiva estremamente utile e da valorizzare, poiché va considerato che spesso questi volumi, dopo alcuni anni dalla loro pubblicazione, rimangono in società, non distribuiti, e magari vengono riposti - e vorrei dire quasi “dimenticati” - in un qualche angolo di magazzino...

L'elenco dei volumi posseduti dall'UNASCI, in quanto donati all'Associazione dalle Società proprie affiliate, è allegato alla presente relazione, con lo scopo che possa in qualche modo essere di utilità al discorso generale oggetto di questo Convegno.

6. La collaborazione tra l'UNASCI e le altre Associazioni Benemerite del CONI si sta pure sempre più intensificando: ad esempio, sin da subito viè stata comunanza di interessi con l'Accademia Olimpica Nazionale Italiana (A.O.N.I.) di cui l'UNASCI è membro collettivo, con la partecipazione e gli interventi nel corso delle Sessioni che l'A.O.N.I. annualmente organizza.

La collaborazione con l'ing. Mauro Checcoli, Presidente dell'AONI, in futuro non potrà che incrementarsi considerando che molti temi di cultura sportiva sono condivisi dalle sue Associazioni.

Così pure altre Associazioni Benemerite del C.O.N.I. hanno in mente di organizzare e realizzare progetti con l'UNASCI: ad esempio, con il Comitato Nazionale Italiano Fair Play (C.N.I.F.P.) e con il Suo Presidente, dott. Ruggero Al canterini, si sta valutando al realizzazione di una campagna di promozione degli ideali del fair play nelle società sportive centenarie.

Importante e significativo è il rapporto che si è instaurato con la Società Italiana di Storia dello Sport (S.I.S.S.) e con il Suo Presidente. Prof. Antonio Lombardo. La SISS – ci si auspica – diventerà presto Associazione Benemerita riconosciuta dal CONI, ma comunque i temi portati avanti dalla SISS sono coincidenti sotto molti profili con quelli evidenziati dall'UNASCI, in particolare per quanto riguarda la Storia delle Società Sportive. Inoltre le due Associazioni hanno in mente di impegnarsi congiuntamente per realizzare un censimento delle società sportive italiane centenarie attive in Italia: è un progetto ambizioso e non facile ma certamente utile per la conoscenza dello Sport, e non solo dello Sporti del nostro Paese.

La SISS è la Sezione Italiana del Committee European for History of Sport (C.E.S.H.) il cui Presidente è l'italiana, prof.ssa Angela Teja.

Con il C.E.S.H. (ed eventualmente anche altre Associazioni di rilevanza internazionale a partire dal Comitato Olimpico Internazionale – C.I.O.) l'UNASCI intende promuovere l'idea che in altre Nazioni venga costituita una Associazione delle Società Sportive Centenarie nell'ottica di costituire un'Associazione Internazionale: è un'idea certamente ambiziosa ma fondata su valori che – secondo l'UNASCI – ne giustificano la proposta.

7. Infine desidero, accennare ad un'altra importante iniziativa sul tema che – a mio avviso - è in corso di realizzazione in Piemonte.

In Piemonte, dopo la costituzione dell'UNASCI e l'emanazione della citata legge regionale, la Soprintendenza Archivistica del Piemonte e della Valle d'Aosta ha dato avvio nel 2004 ad un progetto di catalogazione degli archivi storici delle società sportive storiche del Piemonte.

Nel febbraio 2005 si è concluso un censimento degli archivi di queste società realizzato - su incarico della Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta - a cura della

Cooperativa Arti e Dintorni con Direttore Tecnico l'arch. Marta Franzoso e responsabile del progetto nella sua fase attuativa la dott.ssa Doretta Freillino.

Sono stati raccolti dati di 97 società sportive fondate ed attive da almeno settanta anni. I dati raccolti sono stati caricati sul sistema informatico SIUSA (Sistema Informativo Unificato Soprintendenza Archivistica).

L'UNASCI è a conoscenza che iniziative analoghe sono in fase di realizzazione in altre Regioni d'Italia ed è in fase di preparazione un importante Convegno sul tema rivolto in particolare alle società sportive praticanti sport invernali che si svolgerà a Torino nel 2007, ma certamente altre persone presenti a questo Convegno potranno fornire maggiori e più dettagliate notizie al riguardo.

L'UNASCI è a disposizione per impegnarsi direttamente e per sensibilizzare le Società Sportive Centenarie d'Italia affiliate a rendersi disponibili per collaborare con coloro i quali riterranno utile procedere nella realizzazione di iniziative nel settore della cultura sportiva, secondo le direttive che emergono nella vita sociale odierna, frutto del dibattito che in varie sedi viene - con sempre maggiore attenzione - proposto da studiosi e uomini di cultura che stanno contribuendo a dimostrare che lo Sport non è un settore "secondario" della Civiltà del Ventunesimo secolo, ma è uno dei settori portanti della nostra società civile.

Concludendo, desidero rivolgere un caldo ed incondizionato ringraziamento all'Università degli Studi di Teramo ed, in particolare, dal Dipartimento di Storia e Critica della politica - Dottorato di ricerca in "Critica storica, giuridica ed economica dello sport", nonché alla Soprintendenza Archivistica per l'Abruzzo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che hanno ideato ed organizzato questo Convegno (un particolare ringraziamento mi sia consentito rivolgerlo a Veruska Verratti, che ne ha curato la Segreteria) ed a tutti i coloro che sono presenti oggi, ringraziando in particolare per l'opportunità che è stata offerta all'UNASCI di intervenire in questa occasione.